

Precisa richiesta del PCI per bloccare la manovra che vuol «congelare» la Giunta decaduta

Singolare «assalto» alle 13,30 nei locali dell'agenzia in piazza di Spagna

Dare subito i poteri al Consiglio comunale

Comunicati i risultati ufficiali: migliora la percentuale della lista comunista alla quale sono andati 21 seggi - Una dichiarazione del compagno Petroselli - L'indagine del magistrato sui brogli per le preferenze - Smentito che ignoti si siano introdotti nell'ufficio per manomettere i plichi

Il primo nodo dell'intricata matassa dei risultati elettorali del 13 giugno è stato sciolto. L'ufficio elettorale centrale ha reso noto ieri sera i voti riportati ufficialmente da ogni lista nelle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Il nuovo conteggio, quello definitivo, è stato ottenuto aggiungendo ai risultati trasmessi in un primo momento i voti del seggio di Centocelle, rimasti in sospeso, e quelli delle schede contestate. Il PCI migliora, se pur lievemente, le sue posizioni. Alla lista comunista sono stati infatti attribuiti 403.117 voti, pari al 25,4 per cento (nelle percentuali precedenti il PCI aveva il 25,3). Per gli altri partiti i voti sono: 165.839 al PSDI (10,5 per cento); 17.848 PDIUM (1,1); 5.442 Stella Rossa (0,3); 61.732 PLI (3,9); 21818 PSUIP (1,4); 66.006 PRI (4,2); 3.099 U.C. (0,2); 257.503 MSI (16,2); 2.589 Servire il popolo (0,2); 449.351 DC (28,3); 131.742 FSI (8,5).

La campagna per il tesseramento

Già 156 sezioni oltre il 100%

Ritirate in questi giorni altre 151 tessere - Nuovi versamenti per la sottoscrizione elettorale

Nel corso del contatto che le sezioni comuniste stanno ovunque riprendendo con gli elettori per illustrare il significato del voto e per lo sviluppo delle iniziative già poste in atto della campagna elettorale si stanno segnando nuovi e significativi successi nel consolidamento del Partito e nel rafforzamento dei suoi legami con le masse popolari. Negli ultimi due giorni si contano altri 151 tessere al Partito. 70 tessere sono state ritirate da Porto Fluviale, 41 da Velletri, 17 da Cassia, 14 da Primitivo, 4 da Torbellanona, 3 da S. Angelo Romano e 2 dagli Universitari. Altre due sezioni (Porto Fluviale e Torbellanona) hanno superato gli iscritti del 1970, raggiungendo così il 100% del totale dei 156 numeri del-

se sezioni che sono al di sopra del 100 per cento. Nelle numerose assemblee di sezione questi giorni ulteriori impegni di lavoro vengono assunti dalle sezioni per realizzare l'obiettivo del voto espresso il 13 giugno. Se venisse disposto il sequestro di tutti i documenti prima dell'insediamento ufficiale dei nuovi consiglieri, la carezza di plichi potrebbe prolungarsi anche per sei o sette mesi. C'è da augurarsi, comunque, che la scansione della campagna elettorale, scatenata a sfiancanti da numerosi candidati dc e socialdemocratici, non procuri anche queste conseguenze, disastrose per la democrazia e per l'attività amministrativa della città.

«Tempo» e dal «Giornale d'Italia» secondo la quale al PCI sarebbe stato attribuito un seggio in più, spettante invece a un rappresentante monarchico o al MSI. Covelli, amministratore delegato dell'Anima in pace: non avranno quel seggio che speravano di ottenere nel complicato conteggio dei voti e che avrebbero riportato le due parti a posizioni eguali, che avevano nel precedente consiglio capitolino. I conteggi, in questo senso, sono molto precisi e confermano la divisione dei seggi fatti dal consiglio elettorale subito dopo la comunicazione ufficiale dei risultati. Al PCI vanno attribuiti 21 seggi, al PSUIP 1, al PSI 7, al PSDI 10, al PRI 3, alla DC 24, al FSI 3, al MSI 13.

A chi andranno questi seggi? Questo è il secondo nodo che l'Ufficio elettorale centrale, non ha ancora sciolto e che presenta aspetti oscuri e inquietanti. La revisione dei voti di preferenza, disposta dal presidente Jannuzzi dopo una serie di segnalazioni sui presunti brogli, non è stata ancora ultimata. L'Ufficio elettorale non è ancora in grado di procedere alla proclamazione degli eletti, atto indispensabile per la convocazione del nuovo consiglio comunale che dovrà procedere a sostituire l'amministrazione capitolina ormai decaduta.

Mentre si attendeva da un momento all'altro la proclamazione, ieri si è avuta la conferma che il sostituto procuratore della Repubblica Occorsio è stato incaricato di condurre le indagini sui presunti brogli elettorali denunciati da alcuni candidati trombati. L'intervento della magistratura, se venisse formalizzato prima della proclamazione degli eletti, bloccherebbe l'attività dell'Ufficio elettorale, facendo trovare la capitale nella pericolosa e singolare situazione di non poter riunire il nuovo consiglio comunale formato sulla base del voto espresso il 13 giugno. Se venisse disposto il sequestro di tutti i documenti prima dell'insediamento ufficiale dei nuovi consiglieri, la carezza di plichi potrebbe prolungarsi anche per sei o sette mesi. C'è da augurarsi, comunque, che la scansione della campagna elettorale, scatenata a sfiancanti da numerosi candidati dc e socialdemocratici, non procuri anche queste conseguenze, disastrose per la democrazia e per l'attività amministrativa della città.

Solitario, rapina l'American Express

Per un controllo Trastevere a soqquadro: 6 arrestati (tra essi anche l'attore Berger)

Lo sconosciuto si è limitato a mostrare un foglietto scritto in inglese: «Dammi i soldi» - E' un negro: la polizia ha iniziato un'indiscriminata caccia a tutti gli uomini di colore - Per questo si sono verificati gli incidenti nel popolare quartiere



La sede della banca American-Express dove è avvenuta la rapina di ieri; a destra: il cassiere preso di mira dal rapinatore solitario



La rapina muta. Anche questa, come la rapina con tanto di abbordaggio da auto in corsa ad auto in corsa, forse non era mai avvenuta. Prima di ieri. Adesso ne è stato protagonista un muscoloso e baffuto negro, che ha sbanderato sotto gli occhi di un cassiere d'American Express (piazza di Spagna) un foglietto con invito a consegnare i soldi per evitare guai; e così è riuscito a farsi consegnare circa un milione e mezzo. Forse era anche armato, dice adesso la vittima; comunque il rapinatore non ha fatto fuori: armi, ha solo fatto vedere qualcosa che poteva anche essere il calcio della pistola. E se fosse stato invece disarmato?

Comunque è cominciata una assurda caccia a tutti i negri, che presentavano comolotti simili a quelli del rapinatore. Trastevere è stata messa a soqquadro per bloccare un giovedì che cambiava appunto traveller's, una piazza; c'è stata la protesta dei passanti, conclusa da violente cariche. Alla fine sei arresti; e tra essi, quello di Helmut Berger, il noto attore, protagonista, tra l'altro, della «Caduta degli dei» e del «Giardino dei Finzi-Contini». Solo due clienti: uno reale, una ragazza americana che cambiava appunto traveller's, e l'altro, negro, alto almeno 1 metro e 90.

Era avanti la ragazza e siccome se la prendeva comoda l'uomo bussa tutti i biglietti trovati davanti al cassiere. Non ha detto nemmeno una parola, ha solo tirato fuori di tasca un foglietto con scritto: «Stai calmo, non ti muovere, dammi i soldi». E ha decimilla e mettili in questa busta...». E infatti lo sconosciuto ha allungato al Tarvis il suo foglietto, che si è girato leggermente il giubbotto. «Aveva una cosa nera infilata nella cinta - racconta volentieri il cassiere - poteva essere il calcio di una pistola...»; ma che lo fosse, non può proprio giurarsi.

Comunque Tarvis non è stato a tutti gli agguati. Ha infilato la busta tutti i biglietti da diecimila e da cinquemila (totale: 1 milione e 455 mila lire); ha consegnato il tutto allo sconosciuto, che si è girato con un saluto calmo, se ne è andato. Con altrettanta calma - e la paura, spiega adesso, era tanta - il cassiere ha dato l'allarme, fuori in piazza di Spagna, comunque il rapinatore non c'era più.

E' cominciata allora la caccia a tutti quei negri che avevano cariche, cariche somatiche e fisiche simili a quelle del rapinatore. Non sono stati fermati alcuni senza ragione; «era, infine, ne è stato segnalato uno che stava studiando nei pressi piazza Santa Maria in Trastevere. Una «volante» è piombata sul posto e caricato sulla vettura con atteggiamento brusco, comunque inconcepibile per un colpevole (figurarsi per un semplice «controllo»).

La protesta dei passanti e degli abitanti è stata immediata. La «volante» è stata circondata; sono state chiamate altre auto della polizia per rinforzo. E' nato un grosso parapiglia; sono volate bottiglie e sediate; alcuni agenti hanno estratto la pistola; altri hanno effettuato vere e proprie cariche, non risparmiando i pugni e calci. Un testimone, E' andata abbastanza per le lunghe e, almeno fino a questo momento, non se ne conoscono nemmeno i risultati. Riccobene e Michelucci sono entrati a San Vitale, stretti tra alcuni agenti, alle 16. Ne sono riusciti solo alle 16. Al fronte che in realtà con il tempo non sarebbe stato, teste avrebbe guardato, non visto, i due accusati, grazie ad un gioco di specchi - hanno assistito i difensori, il sostituto procuratore Vitalone, il giudice istruttore Sippo.

Per Riccobene e Michelucci confronto in questura

Tony Riccobene e Daniel Michelucci, due italoamericani accusati assieme a Giuseppe Rosi («Jo le maire») dell'omicidio di Enrico Passigli, sono stati posti a confronto, ieri, in una stanza della questura, con un testimone. E' andata abbastanza per le lunghe e, almeno fino a questo momento, non se ne conoscono nemmeno i risultati. Riccobene e Michelucci sono entrati a San Vitale, stretti tra alcuni agenti, alle 16. Ne sono riusciti solo alle 16. Al fronte che in realtà con il tempo non sarebbe stato, teste avrebbe guardato, non visto, i due accusati, grazie ad un gioco di specchi - hanno assistito i difensori, il sostituto procuratore Vitalone, il giudice istruttore Sippo.

Conclusa dopo 24 ore la protesta: poteva diventare una tragedia

Cade mentre si issava sul Colosseo e s'infilza in una punta di ferro

Salvatore Laudati, che era sceso subito dal cornicione, voleva tornare accanto all'amico - La lama gli ha sfiorato il cuore - Solo allora Dante Ottaviani è venuto giù - Una licenza per vendere souvenirs



Indicati dal cerchietto si notano Dante Ottaviani e un vigile del fuoco salito sul Colosseo; per alcune ore ha cercato invano di convincere l'ambulante a scendere. Nel riquadro: Dante Ottaviani

Poteva diventare tragedia la drammatica protesta sul Colosseo. Salvatore Laudati, il giovane che si era issato sul monumento assieme a Dante Ottaviani e che si era fatto convincere a scendere praticamente subito, ha tentato ieri pomeriggio di tornare su; per riprendere la protesta, dicono adesso i poliziotti; per portare del cibo all'amico, sostiene lui. E' così che si è iniziato in una delle punte del cancello e anche qui le versioni sono doppie: la sua (non si è fatto troppo male, per fortuna, ma la lama gli ha sfiorato il cuore) e quella dell'amico da una parte, che parlano di un poliziotto che lo avrebbe afferrato per un piede e fatto scivolare quello del braccio; dall'altra parte, degli agenti che parlano di uno scivolone fortuito.

Salvatore Laudati moglie e tre figli piccoli - e Dante Ottaviani - sono stati accompagnati nei pressi piazza Santa Maria in Trastevere. Hanno una licenza che permette loro di vendere souvenirs ed oggetti di varia natura, ma non di vendere nei pressi del monumento. Un grido ed è stato il cosiddetto agro ma non a Roma; e certo hanno ragione quando sostengono che questa licenza è come carta straccia, che è assurda anche l'idea di vendere souvenirs da turisti a Velletri o a Colferro. Così hanno chiesto più volte il permesso di vendere anche in questo caso davanti al monumento. Hanno sempre avuto promesse, e basta.

«Le licenze per Roma, le prendono solo i super-raccomandati», spiegano adesso, «d'altronde noi sappiamo fare soltanto i venditori ambulanti. Ce la debbono dare anche se non abbiamo santi in paradiso». E così, nella mente dei due è balenata l'idea della protesta sul Colosseo.

Salvatore Laudati si è arreso praticamente dopo tre ore; alla solita promessa ha ceduto. Dante Ottaviani invece non ha mollato. «Verrò giù solo quando avranno fatto davvero qualcosa per me - ha detto al vigile - per gli tre volte mi hanno abbainato e adesso basta. Sono deciso a buttarli, altrimenti...». E' rimasto tutta la notte; ieri era ancora deciso a tirare avanti. In mattinata è ricomparso Salvatore Laudati; era come ammirato dalla resistenza dell'amico. «Io mi sono fatto incastare di nuovo e ho detto: io non scendo invece: è deciso». E si è arampicato di nuovo per portargli da bere.

Nel pomeriggio, Laudati ha tentato ancora di scavalcare il cancello per issarsi verso il cornicione. Un grido ed è finito conficcato in una delle punte di ferro, che gli ha ferito il torace: un centimetro più in là e gli avrebbe trafitto il cuore. Per fortuna non è andata così: adesso Salvatore Laudati è in ospedale; guarirà in 15 giorni. Anche Dante Ottaviani si è dovuto far visitare: aveva visto l'amico ferirsi, solo allora si era deciso a scendere. Una volta a terra, era svenuto. Adesso sarebbe ora che le «autorità» lo smettessero di prendere in giro i due. Per una licenza non concessa, ieri poteva scapparci il morto.

Domani manifestazione di solidarietà coi palestinesi

Una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese avrà luogo domani sera, alle ore 21,30, in via del Corso 267 presso la Casa della Cultura. C.D. e Gruppo Coesione, e la lista promossa dal Comitato italiano di solidarietà con il popolo della Palestina, hanno dato la propria adesione all'Associazione dei giuristi democratici e all'Unione donne italiane. Presiederà l'on. Lucio Luzzatto, parleranno l'avv. Francesco Fabbri, dell'Associazione giuristi, Maria Pasquelli dell'UDI e il giornalista Ettore Masina.

Convegno sugli inquinamenti nel Lazio e in Umbria

Un dibattito sull'inquinamento dei corsi d'acqua del Lazio e dell'Umbria si svolgerà a Roma il 2 e 3 luglio prossimi. Nel corso del convegno, che sarà presieduto dal presidente del Consiglio regionale del Lazio, verrà esaminato anche il testo di uno schema di proposta di legge contro gli inquinamenti elaborato dal consorzio umbro-laziale per l'incremento e la tutela della pesca. Introdurrà il dibattito il prof. Giorgio Colantuoni, ricercatore dell'Istituto superiore della Sanità.

Oggi sciopero al Centro sperimentale di metallurgia

I 500 dipendenti del Centro sperimentale metallurgico hanno iniziato oggi una serie di sospensioni del lavoro che continueranno per tutta la settimana. La direzione si rifiuta di discutere col Consiglio dei delegati alcune richieste, fra le quali è fondamentale quella di costituire un organo consultivo

per la programmazione della ricerca attualmente portata avanti in base a «commesse» esterne non armonizzate fra loro, con danno professionale per i lavoratori. Il personale del CSM chiede, fra l'altro, il riconoscimento della figura professionale unica per tutto il personale addetto alle ricerche.

il partito

Alle 18,30 si riunisce il Comitato federale

Il comitato Federale e il Comitato federale di controllo sono convocati in Federazione alle ore 18,30 di oggi per esaminare i risultati elettorali e la situazione politica dopo il voto del 13 giugno. C.D. - Quartiere, ore 18,30; N. Tuscolana, ore 19,30; Colferro, ore 20; Tolla, ore 20,30; C.D. e Gruppo Coesione (Castelluccio), Ottaviano, ore 21.

Riunione sulla propaganda e la diffusione

Venerdì, alle ore 18,30, la Federazione, è convocata la riunione dei responsabili di propaganda delle sezioni del Partito e dei circoli giovanili, dei diffusori e degli iscritti ai circoli giovanili e dei circoli giovanili: Campo Marzio, Centro, Equilino, Trastevere, Ponte Milvio, Trionfale, Vescovio, Macao-Statali, Monte Sacro, Porto Fluviale, Garbatella, Ardea, S. Paolo, Borgo Prati, Mazzini, Romanina, Donna Olimpia, Prima Porta, Acilia, Ostia Lido.

Assemblea per gli scrutini dei «tecnici»

«Ora che il ministro Missi ha fatto macchinia indietro nella circolare-repressiva contro gli studenti del tecnico, è necessario controllare che la revisione degli scrutini non dia luogo ad altre irregolarità». E' questa la decisione scaturita da un'assemblea svolta ieri all'Istituto industriale «Giovanni XXIII».

Soltanto 103 le sentenze di divorzio

Le sentenze di divorzio pubblicate dal tribunale di Roma sono soltanto 103. Altre 235 sono state depositate in munta. Il totale delle pratiche definite è dunque di 338. A questa cifra vanno aggiunte altre 570 cause il cui procedimento è giunto alla fase della decisione finale.

Italia Nostra: villa Pamphili resti aperta

La chiusura del parco di villa Pamphili non è condivisa da Italia Nostra. La sezione romana dell'associazione ha infatti deplorato l'iniziativa del Comune circa la richiesta di chiusura del parco della villa.

Dinanzi la sezione del MSI di piazza Bologna

Studente aggredito da dieci fascisti

Dieci contro uno, un gruppo di fascisti ha aggredito uno studente di 16 anni, pestandolo a calci in piazza Bologna, a poca distanza dalla sezione del MSI di via Livorno. La vile e brutale aggressione è avvenuta l'altra sera, poco prima delle 21. Giorgio Borgianni ha risposto e si è difeso, ma è stato ferito. E' stato denunciato da altri fascisti una decina - usciti dalla sezione - e percosso. Compiuta la loro bravata i teppisti si sono allontanati: lo studente è stato medicato al Policlinico e le sue numerose contusioni e escoriazioni sono state giudicate guaribili in sei giorni.